

I Tredici Venerdì

di San Francesco da Paola



SHALOM



I Tredici Venerdì

di San Francesco da Paola

Testi: **padre Domenico M. Crupi, o.m.**

© Editrice Shalom - 02.04.2011 Festa di San Francesco da Paola
In copertina: San Francesco passa miracolosamente lo stretto di Messina

ISBN 9788884042606

Per ordinare questo libro citare il codice 8473

Per gli ordini rivolgersi alla:



Editrice Shalom

Via Galvani, 1 (Zona Industriale)
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071. 74 50 440 r.a.

dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800 03 04 05

solo ordini

Fax 071. 74 50 140

sempre attivi in qualsiasi ora
del giorno e della notte.

e-mail: ordina@editriceshalom.it

<http://www.editriceshalom.it>

Indice

<i>Presentazione</i>	4
----------------------------	---

San Francesco da Paola

La vita	8
La spiritualità	30
L'Ordine dei Minimi	41
L'eredità di san Francesco da Paola	46
I messaggi di san Francesco da Paola	55
Messaggio di Papa Benedetto XVI all'Ordine dei Minimi	59

I Tredici Venerdì

Introduzione	68
Primo schema	70
Secondo schema	100

Altre preghiere

Triduo per chiedere una grazia	154
Triduo di ringraziamento	157
Novena a san Francesco da Paola	159
Coroncina in onore di san Francesco da Paola	162
Litanie in onore di san Francesco da Paola.....	171

Appendice

Il Santuario di san Francesco da Paola	178
--	-----

Presentazione

**“Con il gusto proprio delle celesti cose,
innalzerete a Dio
suppliche e ringraziamenti
per tutti i benefici che vi ha elargito”.**

Così si esprime san Francesco da Paola, nell'esortazione alla preghiera, scritta nella Regola del Terz'Ordine dei Minimi. Un testo che rivela il sentire del nostro Santo, circa la basilarità della preghiera, come atteggiamento costante di vita, in risposta all'agire amorevole e misericordioso del Padre. San Francesco afferma ancora che la “preghiera è come un fedele messaggero che giunge là dove la carne non può arrivare”, dove i mezzi umani sembra che si arrestino e non diano più speranza, la preghiera accende la novità della fede e ci fa vedere al di là di ogni limite e di ogni fragilità.

Il presente sussidio, non si vuole proporre come lavoro originale in quanto attinge i contenuti dai vari testi in uso all'interno dell'Ordine dei Minimi. Colgo, infatti, l'occasione per sottolineare che le preghiere, i formulari e le meditazioni contenuti in questo opuscolo sono una ***raccolta di materiale già esistente, il mio lavoro è stato solo quello di riordinare il tutto e di***

renderlo il più accessibile possibile nel linguaggio e nelle forme.

Il testo si apre con un ampio approfondimento sulla vita e la spiritualità del Santo ad opera del padre Rocco Benvenuto o.m., segue il Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI all’Ordine dei Minimi in occasione del V Centenario del suo pio transito. Per la pratica dei Tredici Venerdì vengono proposti due formulari dove sono contenute alcune meditazioni liberamente tratte dagli scritti di S. E. mons. Giuseppe F. Morosini, vescovo di Locri-Gerace, già Correttore Generale dei Minimi. In ultimo varie preghiere rivolte ad impetrare il suo patrocinio e la sua intercessione.

Sono sicuro che in molti apprezzeranno questo lavoro, nato e voluto dalla provvidenza divina che attraverso varie vie ci rende suoi strumenti a gloria di Dio e di san Francesco da Paola; l’intento, infatti, è solo quello di far scoprire la figura del santo Patrono della Calabria a chi non lo conosce e quello di farlo apprezzare ancora di più a chi già ne ha sentito parlare.

“Vi accompagni sempre la grazia di Gesù Cristo Benedetto, che è il più grande e il più prezioso di tutti i doni” (Benedizione di san Francesco).

Padre Domenico M. Crupi, dei Minimi

CHA
RITAS



San Francesco da Paola

**San Francesco entra in una fornace ardente
mentre rovina.**

La vita

**Dalla nascita di san Francesco
alla scelta della vita eremitica**

Nato per grazia

Francesco Martolilla nasce a Paola il 27 marzo 1416 da Giacomo e Vienna, una coppia di contadini proprietari di alcuni appezzamenti di terreni, che coltivavano direttamente.

La sua nascita è attribuita ad una grazia particolare di Dio, chiesta per intercessione di san Francesco d'Assisi, verso il quale i religiosissimi genitori avevano molta devozione. La gioia della nascita è segnata subito dal dolore, perché il piccolo si ammala gravemente ad un occhio, tanto che rischia addirittura la vita. I genitori si rivolgono di nuovo al Santo d'Assisi, chiedendo un altro intervento miracoloso e promettendo di inviare il piccolo come oblato in un convento francescano, una volta raggiunta l'età richiesta.

Anche in questa occasione la loro preghiera è esaudita. L'educazione del piccolo Francesco avviene nel contesto di una religiosità popolare vissuta intensamente dai genitori. Essi ne curano

l'educazione religiosa, soprattutto con l'esempio di una vita cristiana irreprerensibile, segnata da rigorose penitenze, tra le quali l'osservanza per tutto l'anno del rigoroso regime ascetico della Quaresima.

L'ingresso nel convento dei frati conventuali

Ormai adolescente, egli si reca a San Marco Argentano, nel convento dei frati conventuali per l'adempimento del voto fatto dai genitori. È stato per Francesco un anno importante e decisivo per la scelta futura di vita, l'esempio dei buoni frati lo ha fatto crescere in quella pietà religiosa che gli avevano insegnato già i suoi genitori. Egli dà i primi segni della sua santità: è molto pio e diligente, prega molto, anche di notte, è servizievole e accetta di compiere i servizi umili della casa. Forse perché educato così dai genitori, a differenza dei frati, egli pratica l'astinenza quaresimale, non mangiando carne e i derivati da essa.

È importante questa scelta ascetica per il futuro sviluppo della sua vita. Infatti, terminato l'anno votivo, nonostante i frati gli chiedessero di rimanere con loro come religioso, egli, che pur desiderava ardentemente dedicarsi al servizio del Signore, non accetta la proposta, indotto forse dal desiderio di una penitenza radicale, non

riscontrata nei frati, i quali non praticavano come lui e i suoi genitori la vita quaresimale.

Il pellegrinaggio ad Assisi e la scelta della vita eremita

Chiama il padre e la madre e chiede che lo accompagnino in un pellegrinaggio ad Assisi. Fu un'esperienza religiosa decisiva per la sua vita. Oltre a soddisfare la devozione al santo Patrono del quale portava il nome, il viaggio divenne una vera ricerca vocazionale e fu determinante, ai fini della futura scelta di vita, la visita ad alcuni romitori, incontrati lungo la strada percorsa, e il colloquio avuto con gli eremiti che lì vivevano.

Quando ritornò a Paola, egli scelse di ritirarsi a vita eremita in un podere messo a disposizione dagli stessi genitori e da alcuni parenti. Tutto questo avveniva quando Francesco aveva raggiunto l'età di circa sedici anni.

Dalla scelta della vita eremitica alla prima congregazione eremitica

Per alcuni anni Francesco vive da solo in una grotta, praticando una vita eremitica segnata da preghiera, lavoro manuale, rigorose astinenze e digiuni. Il suo cibo è strettamente quaresimale, basato su erbe e legumi.

Una vita che attrae

La sua presenza nella montagna di Paola e il tenore della sua vita non restano a lungo sconosciuti. Presto la gente accorre presso il suo romitorio. Come tutti gli eremiti, egli esercita un ruolo particolare di consigliere della gente, di fiduciario e depositario delle loro confidenze e problemi, di guida morale e religiosa, di interprete dei loro bisogni materiali e spirituali, di fustigatore dei cattivi costumi e delle ingiuste sopraffazioni. Qualche prodigo da lui compiuto fa crescere la sua fama di uomo religioso e di santo, attirando così al suo eremo tanta gente, che viene anche da fuori del circondario di Paola, poi piano da tutta la provincia di Cosenza e dell'intera Calabria. Tra i devoti e i curiosi ci sono le prime persone desiderose di una vita cristiana più impegnata; esse trovano nel suo modello di vita